

# Fine vita, il Comune dà il via al registro delle Dichiarazioni

Da oggi un dipendente del Municipio a disposizione dei cittadini, niente moduli prestampati  
Martini: presi contatti per l'informazione dei medici con Ordine professionale e Azienda sanitaria

di **Silvio Maranzana**

Il Comune apre da oggi il registro delle Dat, le Dichiarazioni anticipate di volontà dei trattamenti sanitari. «Probabilmente nei primi giorni ci sarà un po' di movimento. Anche per questo è necessario chiedere l'appuntamento», annuncia Fabiana Martini, assessore e vicesindaco confermando che da oggi una persona tra i dipendenti sarà preposta a questo lavoro all'Ufficio servizi generali e notifiche di Palazzo Civrani, in via della Procureria 2. «Non è previsto un termine per la consegna - annuncia Martini - L'ufficio sarà a disposizione a oltranza a meno che non intervengano disposizioni diverse da parte del Governo o della Regione».

«La Dat - specifica il Comune - potrà essere depositata secondo le seguenti modalità: dapprima la persona interessata fissa l'appuntamento per la consegna telefonando ai numeri 040 6758854, 040 6758016, 040 6754880 oppure inviando una e-mail all'indirizzo DAT@comune.trieste.it. Quindi all'appuntamento fissato devono necessariamente presentarsi sia la persona che intende depositare la Dat, sia la persona indicata come fiduciario e, se del caso, chi è stato nominato fiduciario supplente. Tutti dovranno avere con sé il proprio documento di identità in originale e in corso di validità, nonché il codice fiscale».

Per specificare a quali trat-



Attivo da oggi in Comune il servizio dedicato alla raccolta delle Dichiarazioni sul fine vita

tamenti sanitari un cittadino desidera essere o non essere sottoposto nel momento in cui non sarebbe più in grado di esprimere il proprio consenso o il proprio dissenso non esiste un modulo prestampato.

«Proprio per la delicatezza della questione abbiamo deciso di non farlo - spiega Martini - ma consigliamo chi intende consegnare la Dat di consultarsi approfonditamente con il proprio medico o di interpellare le associazioni che operano in quest'ambito. Sot-

tolineo che da parte nostra ci sono stati dei contatti sia con l'Ordine dei medici che con l'Azienda per i Servizi sanitari per l'informazione e la formazione dei medici di medicina generale, che saranno presumibilmente il primo riferimento per chi deciderà di sottoscrivere una Dat».

La busta contenente la Dat e le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio verranno conservate in busta chiusa all'Ufficio servizi generali e notifiche - Area risorse umane e servizi ai cittadini. «Il dichiarante

- specifica ancora il Municipio - potrà revocare in qualsiasi momento il deposito della propria Dat. Il fiduciario o il fiduciario supplente possono rinunciare all'incarico in qualsiasi momento». Si sottolinea anche che chi ha scelto di depositare la Dat presso un altro soggetto (ad esempio un notaio) può richiedere comunque l'iscrizione anche nel Registro del Comune.

La delibera che istituisce in Comune il "Servizio per il deposito e la custodia delle dichiarazioni anticipate di trat-

tamento" era stata approvata non senza polemiche dal Consiglio comunale il 31 marzo. L'ok era arrivato da 27 dei 36 consiglieri presenti. Sette i no (Forza Italia, Pdl, Fli e Carlo Grilli del Gruppo Misto), mentre due esponenti del Pd (Alessandro Carmi e Igor Svab) avevano deciso di non partecipare al voto. Everest Bertoli (Fi) aveva parlato di «cavallo di Troia verso l'eutanasia». Accusa respinta da Martini che aveva sottolineato che «il servizio è una possibilità senza obbligo, non si avvicina a fini eutanasi, tiene fermo che il medico non può essere costretto ad alcunché, non presenta volontà di disciplinare il fine vita, ma è solo un registro di raccolta dati».

Nelle premesse della delibera si sottolinea che il Comitato nazionale di bioetica nel documento "Dichiarazioni anticipate di trattamento" del 18 dicembre 2003 ha affermato che le dichiarazioni anticipate di trattamento hanno valore bioetico purché «non contengano disposizioni aventi finalità eutanasiche, non contraddicano il diritto positivo, le regole di pratica medica, le deontologia». E che «comunque il medico non può essere costretto a fare nulla che vada contro la sua scienza e la sua coscienza».

Sarà alla fine il fiduciario, qualora sia necessario, a ritirare la Dat depositata per trasmettere appunto ai sanitari la volontà della persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFONDAZIONE E PDCI

## «Azioni Hera ipotecate, ecco dove portano i tagli alla spesa»

Il Comune avvierà il "piano cantieri" da oltre 12 milioni a costo di cedere azioni di Hera, «in pratica il pacchetto che permette di controllare ancora un minimo la vecchia cara municipalizzata Acega»: ma «quando non ci saranno più i dividendi da usare per le spese di gestione dei servizi e neppure le azioni, cosa succederà? Si chiuderanno i servizi? Li si passerà alla sussidiarietà del privato sociale?». Se lo chiedono Rifondazione comunista e Partito dei comunisti italiani, con i due segretari provinciali Peter Behrens e Bruna Zorzini Spetic che attaccano: «Questo è il risultato dei tagli alla spesa pubblica, ridurre al lumicino i Comuni per costringerli a vendere tutto e sparire come organo che offre servizi uguali a tutti cittadini, ricchi e poveri. Domani i servizi potrà averli solo chi paga ai privati e anche il Comune dovrà pagare ogni prestazione». Perché piuttosto il sindaco Roberto Cosolini - aggiungono Behrens e Zorzini Spetic - non propone a Renzi «di aumentare fortemente la tassazione di quei 10 cittadini italiani che possiedono i beni di 500mila operai? Quelli rimarrebbero ricchissimi, i servizi potrebbero essere mantenuti pubblici e diffusi a tutti, i Comuni potrebbero tornare a fare manutenzione». Rifondazione e Pdcì sottolineano di avere appreso delle azioni Hera "ipotecate" dalla stampa: una partita «che non deve essere appesa dai giornali, ma comunicata e discussa con tutti i partiti che sostengono la sua maggioranza - così si rivolgono i due segretari a Cosolini - in quanto si tratta di una modifica sostanziale del programma che l'ha portata a diventare sindaco».

NEL POMERIGGIO

## Ferriera, si riunisce il tavolo in Regione

Convocato da Serracchiani dopo l'interesse manifestato da Arvedi, unico in campo

Gli ordinativi delle forniture di carbon fossile indispensabili per tenere accesa la cokeria. E i primi dettagli del Piano industriale della Siderurgica Triestina (Gruppo Arvedi), unica candidata in lizza per l'acquisizione dello stabilimento della Ferriera di Servola. Su questi due versanti i sindacati attendono di avere notizie dal Tavolo sulla Ferriera convocato per questo pomeriggio alle 16.45 nel palazzo della Regione in piazza Unità. È annunciata anche la presenza del commissario straordinario della Lucchini, Piero Nardi.

La presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha rilevato nei giorni scorsi sull'esclusione della seconda cordata che aveva manifestato interesse per la Ferriera come «l'esame di questa seconda manifestazione di interesse non ha comportato un'eccessiva dilazione temporale e il fatto che ora ci si trovi a confrontarsi su un'unica richiesta mantiene il percorso entro uno schema non gravato da troppe incognite».

Così Franco Palman, rappresentante di fabbrica per la Uilm, in vista dell'odierno ver-

tice: «C'è da iniziare un percorso, vedremo i tempi per sviluppare il Piano industriale. E ricordo che dal 31 marzo scorso 36 persone sono a casa perché sono scaduti i contratti a tempo determinato: per il 99% si tratta di persone che hanno una professionalità acquisita con anni in fabbrica. Alla fine del Piano industriale, non dovrà esserci neanche un posto di lavoro in meno, ma almeno uno in più». I sindacati hanno da tempo annunciato di non voler rinunciare, nel passaggio di proprietà, a nemmeno un posto di lavoro e anzi puntano

a riportare in fabbrica anche gli stessi lavoratori con contratto a termine scaduto a fine marzo. Oggi alle 16.30 è previsto un presidio all'esterno del palazzo regionale, a cui parteciperanno pure i lavoratori della Sertubi per sensibilizzare una volta di più la Regione anche su quel fronte. «Dovrà emergere da subito - osserva Umberto Salvaneschi (Fim-Cisl) a proposito della riunione del Tavolo sulla Ferriera - la garanzia dell'arrivo della nave con il coke per la prosecuzione dell'attività della cokeria. Vi sono forti aspettative da parte dei



La Ferriera di Servola

lavoratori. E inoltre attendiamo quantomeno qualche macro-dato sul Piano industriale di Arvedi». Infine, il sindaco Roberto Cosolini sull'incontro di

oggi: «Verrà fatto l'aggiornamento della situazione. È noto come stiano andando avanti le cose. Vediamo che tipo di richieste ci saranno». (m.u.)